

I misteri degli Etruschi anche in formato 3D *Al Museo delle scienze immagini, filmati e realtà virtuale*

LA MOSTRA

L'inaugurazione domani alle 18

di Maddalena Di Tolla
Deflorian

Arriva domani a Trento una mostra che mescola tecnica informatica di frontiera, archeologia e cultura. "Etruschi in Europa - 3D" è la mostra voluta da Historia, associazione che da un decennio promuove la conoscenza del patrimonio culturale italiano, da Fondazione Bruno Kessler e Museo delle scienze, che la ospita. Illustra lo splendore delle tombe etrusche e dello stile di vita di questo popolo - così diverso dai conquistatori romani - attraverso l'uso di immagini in tre dimensioni, distribuite nelle sei sale, che si possono osservare accanto ad immagini in due dimensioni (si riceve un paio di occhiali per visione tridimensionale all'ingresso). Si trova anche una postazione di cosiddetta "realtà aumentata", presso la quale l'applicazione "Ar-Etruschi" (frutto di una partnership fra enti di ricerca, tra cui Fbk) permette di manipolare virtualmente in 3D alcuni reperti non fisicamente presenti.

Gli organizzatori annunciano che questa fusione fra tecniche moderne e contenuti antichi dovrebbe affascinare il pubblico che di solito evita i

musei, soprattutto pensando ai giovani. Perfino le gigantografie appese sui muri e uno dei due cataloghi distribuiti sono in 3D: per visionarli servono gli occhialini appositi. Tuttavia non pare così convincente il potere attrattivo di un allestimento di fatto del tipo classico, con l'aggiunta di alcune postazioni interattive.

L'allestimento, nato inizialmente per il Museo Nazionale del Belgio, dove per sei mesi (fino ad ottobre 2010) ha riscontrato un notevole successo di pubblico e di critica - dicono gli organizzatori - raccoglie immagini e filmati frutto di dieci anni di lavoro presso i siti archeologici, diversi dei quali inaccessibili al pubblico. Ogni immagine (anche negli interni delle preziose tombe), è stata passata al laserscanner, così la Fondazione Bruno Kessler, il cui team 3Dom ha collaborato al lavoro, custodisce un archivio di scansioni, che è memoria perfetta, fin nel minimo dettaglio, di ambienti e oggetti fisici, per un fu-

turo incerto, per i reperti quanto per la cultura.

Ricordiamo che al Museo delle scienze sono comunque in esposizione alcuni reperti risalenti all'epoca degli Etruschi (500 a.C.), come le testimonianze di scrittura realizzate su corna votive (retico tipo Sanzeno) Ed è tornando all'archeologia e alla storiografia, che al presidente e fondatore di Historia si illuminano gli occhi: Alessandro Maria Borelli spiega, ai margini della conferenza di presentazione, che se la tecnica serve (di sicuro) alla conservazione e (forse) alla divulgazione verso il pubblico, alla base resta il fascino e il mistero di entrare nel passato, presso un popolo gioioso, che aveva un rapporto sereno con il confine tra la morte e la vita (così diverso da quello codificato nella cultura cattolica) e del quale chissà quali tratti restano nel dna della nostra cultura nazionale.

La mostra "Etruschi in Europa - 3D" si inaugura domani alle ore 18. Resta aperta al Museo delle scienze di Trento in via Calepina fino all'8 gennaio 2012. Tariffa ingresso 6 euro (ridotta 4). Percorso fruibile con audioguida e occhialini anaglifici (in 3D).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle immagini della civiltà etrusca che al Museo delle scienze da domani sarà possibile vedere in 3D grazie agli appositi occhialini

